

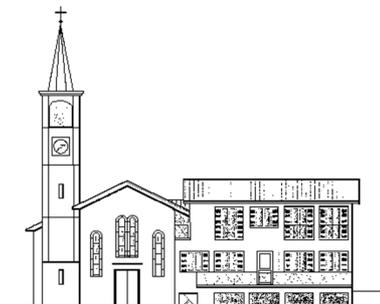
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

XXII Domenica Tempo Ordinario



«Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini»

Marco 7,8



Anno 2018

- Anno 24*

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

2 settembre

33

Preghiera

di Roberto Laurita

Come sempre, Gesù, tu ci obblighi
a riconoscere i pericoli autentici
e liberi la nostra strada dai falsi problemi.
Così tu metti il dito nella piaga
e ci sottrai ad osservazioni superficiali
che hanno l'unico scopo di esonerarci
dall'intervenire su noi stessi,
su quello che diciamo e facciamo,
su quello che ci interessa veramente,
su quello che attira le nostre energie.

No, non è il male che giunge dall'esterno
a rovinarci l'esistenza.
A deturparla, a sporcarla,
a togliere la dignità e la bellezza
per le quali ci hai creati
è quanto ha messo radice
nel profondo del nostro cuore
ed inquina le nostre parole,
i nostri sguardi, le nostre azioni.

È l'avidità che ci induce
ad ignorare qualsiasi regola.
È l'invidia che ci porta
a calunniare il nostro prossimo.
È la superbia che ci gonfia al punto
di trattare gli altri con sufficienza.
Sono le regole insane che ci afferrano
e si impadroniscono dell'anima.

Signore, quando apriremo gli occhi
e ci decideremo finalmente
ad estirparle con decisione?

**NON SOLO ASCOLTARE
MA METTERE IN PRATICA LA PAROLA DI DIO**

(Mc 7,1-8.14-15.21-23)

Vogliamo accogliere con responsabilità la raccomandazione che oggi la Parola di Dio ci offre, cioè, fare in modo che l'insegnamento da essa ricevuto si traduca in uno stile di vita conseguente: ciò che la Parola di Dio mi dice e mi comanda, lo devo mettere in pratica! C'è una domanda che dobbiamo sempre farci di fronte alla Parola di Dio: mi pongo come di fronte ad un libro o come al cospetto di una persona che mi parla perché mi ama? Sapere, conoscere la Parola di Dio, anche tutta a memoria, non è una garanzia sufficiente per dire che la si ascolta mettendola in pratica. Anche gli scribi e i farisei conoscevano bene la Bibbia e tutte le tradizioni in essa contenute, tuttavia di loro Gesù dice: ***“Fate quello che vi dicono ma non quello che fanno, perché dicono e non fanno; caricano pesi insopportabili sulle spalle della gente, ma loro sono i primi a non volerli portare”***. Scribi e farisei erano molto abili nell'insegnamento delle Scritture, ma il loro esempio era assente. Gesù definisce questo atteggiamento come *“ipocrisia”*: ***“Ipocriti, questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me”***. Scribi e farisei avevano criticato il comportamento dei discepoli di Gesù perché *“prendevano*

cibo con mani impure”, cioè, senza rispettare la tradizione degli antichi che prevedeva di lavarsi accuratamente le mani prima di prendere cibo. Gesù, ribadendo il primato del comandamento di Dio sulle tradizioni degli uomini, coglie l’occasione per affermare che il bene e il male vengono dal cuore e non dal di fuori; mettendo così in risalto la grande superficialità degli scribi e dei farisei, preoccupati solo ad *“abbellire l’esterno del piatto”*. L’insegnamento di Gesù è chiaro per tutti: se vogliamo che la Parola di Dio sia davvero efficace per la nostra vita, dobbiamo lasciarla calare nel profondo del nostro cuore, perché è lì che si decide l’autenticità della nostra persona. Il rito dell’eucaristia che noi celebriamo, pur essendo un insieme di gesti e di segni esteriori, nella sostanza più intima e profonda è un *“affare di cuore”* tra noi e Dio. Nell’eucaristia siamo al cospetto di Dio che ci parla e ci dona il suo amore. E, dal momento che l’amore di Dio si è fatto carne nel suo Figlio, anche la nostra partecipazione all’eucaristia dovrà diventare *“carne”*, nell’amore ai fratelli. Ciò significa che la Parola di Dio lasciata calare nei nostri cuori, diventa quella determinata opera di bene da fare, perché non la si ascolta soltanto ma la si mette anche in pratica.

Don Pietro

Santa Teresa di Calcutta

(Agnes Gonxha Bojaxiu) Vergine, Fondatrice

5 settembre

Skopje, Macedonia, 26 agosto 1910 - Calcutta, India, 5 settembre 1997

Agnes Gonxhe Bojaxhiu, nata nell'attuale Macedonia da una famiglia albanese, a 18 anni concretizzò il suo desiderio di diventare suora missionaria ed entrò nella Congregazione delle Suore Missionarie di Nostra Signora di Loreto. Partita nel 1928 per l'Irlanda, un anno dopo giunse in India. Nel 1931 emise i primi voti, prendendo il nuovo nome di suor Maria Teresa del Bambin Gesù (scelto per la sua devozione alla santa di Lisieux), e per circa vent'anni insegnò storia e geografia alle allieve del collegio di Entally, nella zona orientale di Calcutta. Il 10 settembre 1946, mentre era in treno diretta a Darjeeling per gli esercizi spirituali, avvertì la "seconda chiamata": Dio voleva che fondasse una nuova congregazione. Il 16 agosto 1948 uscì quindi dal collegio per condividere la vita dei più poveri tra i poveri. Il suo nome è diventato sinonimo di una carità sincera e disinteressata, vissuta

direttamente e insegnata a tutti. Dal primo gruppo di giovani che la seguirono sorse la congregazione delle Missionarie della Carità, poi espanso in quasi tutto il mondo. Morì a Calcutta il 5 settembre 1997. È stata beatificata da san Giovanni Paolo II il 19 ottobre 2003 ed infine canonizzata da Papa Francesco domenica 4 settembre 2016.



Sant'Agostino e i Vangeli che gli appartennero

L'Agostino di cui stiamo per parlare non è il famoso vescovo di Ippona (354-430 d. C.), rinomato filosofo e teologo (*cfr. Bollettino Parrocchiale n. 32 del 26/08/2018*), ma piuttosto il monaco benedettino vissuto tra il 534 e il 604, inviato in Inghilterra da Papa Gregorio Magno insieme ad altri confratelli per promuoverne l'evangelizzazione. La richiesta del Papa non era cosa da poco: i Sassoni avevano fama di essere particolarmente crudeli (pare che il nome significasse "gente di spada") tanto che Agostino, quando arrivò in Provenza e quindi neanche a metà del proprio viaggio, fece marcia indietro terrorizzato dai racconti che giravano intorno a quel popolo; ritornato a Roma pare che fu il Papa stesso a confortarlo, convincendolo a proseguire: il monaco si rimise in cammino e raggiunse l'Inghilterra dove fu accolto da Re Etelberto, pagano sì, ma sposato con una principessa cristiana (Berta) e incuriosito dalla religione della moglie.

La predicazione di Agostino si rivelò un vero e proprio successo: non solo il re si convertì ma, secondo la tradizione, in poco tempo si ebbero circa diecimila battesimi; Agostino restaurò una vecchia chiesa a Canterbury facendone una cattedrale e diventando, appunto, il primo arcivescovo di Canterbury: l'abbazia annessa alla cattedrale ospita tutt'oggi i suoi resti.

Per fare tutto questo però, sembra che Agostino avesse dalla sua non solo una grande fede, ma anche un potente quanto sottovalutato strumento: un libro, più precisamente i Vangeli, miracolosamente conservatisi durante tutti questi secoli (ben quindici!) e oggi considerati la copia miniata più antica del mondo. Nonostante per noi abbia un valore inestimabile, si trattava di un manoscritto non particolarmente pregiato al tempo: ce lo rivelano il testo non

decorato e la mancanza di qualsiasi abbellimento d'oro; ma, allora, perché dovrebbe essere tanto importante, soprattutto in un tempo in cui pochi sapevano leggere? All'interno del libro sopravvivono solo due grandi immagini, di cui una (riprodotta a fianco) dell'evangelista Luca con il suo simbolo, il bue; è chiaro però che in origine ve ne fossero molte di più (per esempio è logico supporre che ci fossero anche i ritratti di Marco, Matteo e Giovanni). Questi indizi portano verso una semplice conclusione: i Vangeli erano stati concepiti come un libro *da usare quotidianamente*; dovevano essere impiegati nella predica, nella liturgia, durante le processioni ... Il testo infatti, anche se non decorato come abbiamo detto, grazie alle sue grandi lettere spaziate è chiaro e facilmente leggibile, persino a una certa distanza; le raffigurazioni invece, esattamente come prescriveva Gregorio Magno, per la loro straordinaria bellezza potevano stimolare alla conversione e, contemporaneamente, coinvolgere e insegnare agli analfabeti; è probabile, anzi, che sia stato il Papa in persona a dotare Agostino e gli altri confratelli di testi sacri (tra cui proprio i Vangeli) nel momento in cui affidava loro una missione così impegnativa. A questo punto non ci è più tanto difficile immaginare Sant'Agostino predicare, accompagnato dal suo Vangelo, consultarlo e, magari, mostrarlo a re Etelberto ... Dove si trova oggi questo meraviglioso libro? I Vangeli di Sant'Agostino sono accuratamente conservati in una delle biblioteche dell'università di Cambridge, e dal 1945 vengono utilizzati (forse con poco senso storico) per il giuramento di insediamento dell'arcivescovo di Canterbury, capo spirituale della chiesa anglicana. Consoliamoci però: nel 2010 Papa Benedetto XVI ha potuto vedere il manoscritto e venerarlo durante il suo viaggio in Inghilterra.

Beatrice S.

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 2 settembre XXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Amilcare.
ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.

Lunedì 3 settembre SAN GREGORIO MAGNO

ore 18.00 S. Messa.

Martedì 4 settembre SANTA ROSALIA

ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** dopo la pausa estiva, riprende l'incontro di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 5 settembre SANTA TERESA DI CALCUTTA

ore 18.00 S. M. per Franca e Ambrogio e Oreste Nolli.

Giovedì 6 settembre SAN ZACCARIA

ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 7 settembre SAN GRATO DI AOSTA

ore 18.00 S. Messa.

Sabato 8 settembre NATIVITA' B. V. MARIA

ore 19.00 **Gattugno:** S. M. per i defunti Bianchi e Grandi.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Rossi Silvia.

Domenica 9 settembre XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Trapani Stefano.
ore 18.00 **Gravellona Toce:** S. M. della "UPM 15" di Gravellona Toce.

RISORGERA'

Domenica 26 agosto è deceduta Locatelli Pia Maria vedova Sogni di anni 81 residente a Ramate.

Martedì 28 agosto è deceduta, a Rimini, Rossi Silvia vedova Iannolo di anni 87, già residente in frazione S. Anna.

AVVISI

Lunedì 3 settembre alle ore 21.00: Incontro del gruppo Caritas interparrocchiale, presso i locali della parrocchia.

Martedì 4 settembre alle ore 20.45: Dopo la pausa estiva, presso la chiesa parrocchiale di Ramate, riprende l'incontro settimanale di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 5 settembre alle ore 21.00: Presso il salone dell'Oratorio di Casale, è convocata l'Assemblea plenaria delle parrocchie unite di Casale, Ramate e Montebuglio con Gattugno, per la programmazione del nuovo anno pastorale.

Sabato 8 e domenica 9 settembre: *Giornata Missionaria Straordinaria*, con la presenza dei Missionari Comboniani della comunità di Gozzano. Le offerte raccolte per l'occasione saranno devolute alle necessità delle Missioni Comboniane presenti nel mondo.